



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "Azione- Centro democratico- Demos- Europa Verde- Più Europa"

Al Presidente del Consiglio
regionale della Campania
SEDE

Attività ispettiva Reg. Gen. n.247/4/XI legislatura

Prot. n.

Odg

Oggetto: Contrasto aumenti beni di prima necessità

Il sottoscritto consigliere regionale Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta l'ordine del giorno nella seduta odierna.

Premesso che:

1. E' di tutta evidenza come uno, se non il principale, cavallo di battaglia dell'attuale governo di centrodestra sia "aiutiamo le famiglie e promuoviamo la natalità" ;
2. tuttavia alla luce delle bozze del disegno di Legge di Bilancio questo si rivela ancora una volta solo uno slogan propagandistico;
3. Stando alla bozza di manovra, dal prossimo anno:
 - raddoppierà l'Iva dal 5 al 10% su beni essenziali per l'igiene femminile: «Prodotti assorbenti, tamponi destinati alla protezione dell'igiene femminile, coppette mestruali».
 - vi sarà un aumento del 100% dell'Iva attuale per «latte in polvere o liquido per l'alimentazione dei lattanti o dei bambini nella prima infanzia, condizionato per la vendita al minuto, estratti di malto, preparazioni per l'alimentazione dei fanciulli, per usi dietetici o di cucina, a base di farine, semolini, amidi, fecole o estratti di malto, anche addizionate di cacao in misura inferiore al 50% in peso.
 - verrà soppressa anche l'agevolazione dell'Iva al 5% per i pannolini e i seggiolini per bambini da installare negli autoveicoli.

Considerato che :

1. tali misure si inseriscono in un quadro già drammatico per cittadini e famiglie che con l'aumento dei prezzi, anche di beni di prima necessità, sono sempre più vicini alla soglia di povertà;
2. solo alcune famiglie verranno agevolate dalle altre misure annunciate in manovra, creando

una netta disparità e un distinguo tra famiglie di serie A e di serie B, con queste ultime costrette a sopportare, oltre alla beffa dell'esclusione dai bonus, anche gli aumenti di beni necessari per i loro bambini.

3. mettere al mondo un figlio non fa meno famiglia di averne due tre o più.
4. essere donna non può diventare ulteriore criterio di discriminazione per inserire aumenti di beni che non sono un lusso ma necessari.

Tutto ciò premesso e considerato **chiedo**:

- un impegno della Giunta ad attivarsi per promuovere e sostenere iniziative volte a sollecitare un intervento da parte del Governo Nazionale volto alla rimozione di tale misure, in palese contrasto con il buon senso e con le esigenze della collettività.

F.to Cirillo